

«Un nome, un carisma, un dono...»

Iniziativa a carattere religioso e civile nella memoria grata del Centenario del nome «Serve di Maria Riparatrici»

Ogni vicenda umana, del singolo o di un gruppo, è un rosario, un insieme di fatti gioiosi, luminosi, dolorosi, gloriosi.

A quel rosario rassomiglia la vita centenaria delle Serve di Maria Riparatrici, di cui sono stati narrati alcuni episodi nella rappresentazione artistica avvenuta nella chiesa-santuario «B. Vergine Addolorata» di Rovigo, con l'intervento di Letizia E. M. Piva, arpa e voce, e degli attori Nadia Poletti, Paolo Rossi e Giuseppe Ferrara.

Quattro i momenti della meditazione: 1° Il battesimo, dono di luce; 2° La riparazione ha una casa; 3° Il dono di Gesù Eucaristia, 4° La passione per il Regno.

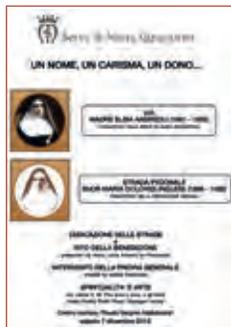
In essi è stata data voce alle due protagoniste, Maria Elisa Andreoli, fondatrice delle Serve di Maria Riparatrici, e Maria Dolores Inglese, promotrice della riparazione mariana.

Le loro parole e il loro vissuto, soprattutto, ci hanno stimolato a meditare sulla vita di santità, verace testimonianza donata a tutti noi.

Questo momento di spiritualità e arte ha avuto luogo sabato 7 dicembre 2013 ed ha fatto seguito alla cerimonia della dedicazione di due vie, situate nell'area del Nuovo Policlinico «Città di Rovigo».

Molti i presenti, tra i quali alcuni parenti di Madre Maria Elisa, di Madre Margherita Ferraretto, mamma di Madre Elisa, delle prime sorelle

missionarie, inviate dalla fondatrice nell'Acre-Purus (Brasile) nel lontano 1921, e numerose sorelle venute da comunità vicine e lontane. Tra le autorità civili e religiose sono intervenuti il sindaco di Rovigo, dottor Bruno Piva; il sindaco di Agugliaro



Rovigo, 7 dicembre 2013, chiesa-santuario «B. V. Addolorata» - qui sopra, da sinistra: l'intervento di Madre M. Nadia Padovan, priora generale; la copertina del DVD con le iniziative della giornata centenaria e che si può richiedere presso il Centro mariano; Letizia E. M. Piva durante la rappresentazione artistico-spirituale. In alto a destra: i cartelli indicatori delle due strade dedicate alle venerabili Madre M. Elisa Andreoli e suor Maria Dolores Inglese nell'area del Nuovo Policlinico «Città di Rovigo»



Rovigo, 7 dicembre 2013 - dall'alto: i partecipanti si avviano verso il Nuovo Policlinico lungo la strada pedonale «suor Maria Dolores Inglese»; la dedizione delle due strade a Madre Elisa e a suor Maria Dolores con mons. Lucio Soravito de Franceschi che presiede il rito di benedizione, il sindaco di Rovigo dott. Bruno Piva e il sindaco di Agugliaro (VI) prof. Roberto Andriolo, mentre scoprono i cartelli delle due strade

(VI), paese natale della fondatrice, prof. Roberto Andriolo; la presidente della Provincia di Rovigo, dott.ssa Tiziana Virgili; i responsabili della Casa di cura «Città di Rovigo», Gianni Mazzetto, Stefano Mazzuccato e Roberto Roccaro; la priora generale delle Serve di Maria Riparatrici, Madre M. Nadia Padovan; la postulatrice suor M. Rosaura Fabbri; il vescovo di Adria-Rovigo, mons. Lucio Soravito de Franceschi, che ha presieduto il rito di benedizione delle due vie.

Gli interventi hanno sottolineato il valore storico, culturale e spirituale dell'iniziativa, opportuna nella memoria centenaria (8 dicembre 1913) del nome della Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici.

Le due vie si trovano all'interno di una casa di cura, dove la donna e l'uomo di oggi s'incontrano con la sofferenza, la malattia, il dolore e quindi si fa più forte il bisogno di preghiera, di silenzio, di solidarietà, di ascolto della parola del Signore e d'intercessione.

Esse esprimono anche visibilmente un altro significato a noi caro e cioè l'incontro di due donne, Elisa e Dolores, tanto aperte allo Spirito da essere disponibili a condividere il proprio progetto di vita per farne uno solo: la Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici, una realtà di vita consacrata e di missione che da Rovigo si è diffusa nel mondo e che oggi è presente in 11 paesi di 4 continenti.

Madre Elisa e suor Maria Dolores vissero e operarono a favore dell'evangeliizzazione e della promozione umana, impegnandosi anche nel territorio della provincia di Rovigo, soprattutto nel settore educativo e caritativo. Nel 2011, infatti, abbiamo celebrato cento anni di presenza in città.

Risale a questa ricorrenza la disponibilità del benemerito prof. Ilario Belinazzi, presidente della casa di cura, a dedicare le vie a queste due sorelle, insigni per la fama di santità, oltre che per la loro opera in città e nel Polesine.

Noi Serve di Maria Riparatrici ci siamo commosse anche per la numerosa partecipazione della gente che ha voluto condividere la gioia di questo evento, divenuto un giorno di alto significato religioso, spirituale e apostolico, soprattutto a ricordo del nome: Serve di Maria Riparatrici. Esso esprime il nostro ideale e il comune proposito di vita: essere come santa Maria dono di comunione, di servizio e riparazione, nella sollecitudine per l'avvento del Regno.

Con la certezza di figlie, grate al Signore per il dono delle venerabili Madre Elisa e suor Maria Dolores, continuiamo a coltivare nel cuore il presagio, proclamato insieme al termine del momento artistico-spirituale:

«Madre Maria Elisa,
tenera madre,
proteggi le tue figlie,
che compiono il tuo cammino,
che vivono consapevoli, oggi,
i tuoi ideali.

Madre Maria Dolores,
maestra di vita,
infiamma il cuore delle tue sorelle
di un amore vivo
per la Madre Addolorata.

“Un presagio ci sgorga dal cuore:
in giorni non lontani
il Vicario di Cristo
proclamerà sante
Maria Elisa,
Maria Dolores”.

E sarà gioia grande, esultanza,
per le Serve di Maria Riparatrici.
Due stelle brillano nel cielo».

Maria Grazia Comparini smr
Équipe cause dei santi - Rovigo